

ENTI PROPONENTI:

Servizio di Neuroradiologia - Ospedale San Raffaele di Milano

TITOLO DEL PROGETTO:

“Oggi farai un viaggio nello spazio!” Accompagnare bambini e genitori nel percorso neuroradiologico

RESPONSABILE:

Prof. Giuseppe Scotti, Primario Servizio di Neuroradiologia - Ospedale San Raffaele Milano (contatto Segreteria organizzativa);

dott.ssa Cristina Baldoli, Aiuto Primario, Neuroradiologa, Servizio di Neuroradiologia - Ospedale San Raffaele Milano;

dott.ssa Roberta Longaretti, Psicologa e Psicoterapeuta, Consulente del Servizio di Neuroradiologia - Ospedale San Raffaele Milano.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Il servizio di NEURORADIOLOGIA dell'Ospedale San Raffaele di Milano comprende una Unità operativa di diagnostica neuroradiologica pediatrica, in cui sono impiegate le più avanzate tecnologie disponibili per la diagnosi delle patologie del Sistema Nervoso Centrale. Le indagini eseguite risultano avere un impatto forte sui bambini e le loro famiglie sia per gli aspetti strutturali che possono incutere ansia e paura, che per il possibile esito diagnostico.

Il nostro progetto si propone di avviare, all'interno di un contesto accogliente, uno spazio di pensiero e di incontro in cui il bambino e la sua famiglia possano, attraverso la relazione con lo psicologo, affrontare gli esami in modo più consapevole e tranquillo. Nella fase pilota di 3 mesi, è stata allestita una sala d'attesa a misura di bambino, per rendere più confortevole l'attesa e messo a punto un percorso tematizzato di accompagnamento all'esame di Risonanza Magnetica. Attraverso il gioco il bambino conosce attivamente gli aspetti salienti dell'esame, è direttamente coinvolto, con la sua famiglia nella metodica, così da poter condividere domande/dubbi, ridurre la paura e sollecitare risorse per far fronte alla situazione. Lo psicologo offre uno spazio di ascolto ai genitori durante l'esame e funge da ponte tra loro e gli operatori. Tale relazione di accompagnamento instaurata con lo psicologo, in presenza di quadri patologici che necessitano di terapie importanti ed eventuali interventi neurochirurgici, potrà essere prolungata nel tempo, grazie alla collaborazione con i reparti di degenza, così da supportare la famiglia nel lungo percorso di sofferenza/ospedalizzazione. Ci si propone di avviare negli operatori, attraverso incontri di gruppo, una riflessione sul paziente più completa ed approfondita così da ridurre lo stress e avviare una modalità di approccio più attenta alla persona. Il progetto punta ad allargare questa metodica per la preparazione ad altri esami o interventi invasivi.

ANALISI:

Il progetto nasce dall'osservazione della routine ospedaliera neuroradiologica, dove accanto alla presenza di un'eccellenza dal punto di vista delle tecnologie impiegate legate all'esame, si avverte la necessità da parte degli operatori coinvolti di migliorare l'approccio al paziente come persona. In particolare, gli operatori hanno richiesto un supporto nella preparazione degli studi di Risonanza Magnetica pediatrica, che in età prescolare vengono eseguiti in sedazione profonda con assistenza anestesilogica per l'impossibilità del bambino a collaborare e richiedono una complessità maggiore sia tecnica che umana ed un'attenzione anche ai familiari che spesso manifestano ansia ed eccessiva preoccupazione.

Sono stati messi a punto due questionari creati ad hoc, uno per genitori ed uno per gli operatori, finalizzati a comprendere i bisogni e le complessità incontrate, la percezione delle preoccupazioni e l'immaginario del bambino di fronte all'esame. Nella fase pilota di 3 mesi, sono stati somministrati 41 questionari ai genitori e 9 agli operatori. I dati emersi mostrano come i genitori abbiano percepito una maggior attenzione nei confronti del bambino e di loro stessi ma soprattutto una maggior tranquillità nell'affiancare il figlio in questa fase. Tale dato è supportato dal risultato concreto di aver eseguito con successo in 8 casi l'esame senza la sedazione farmacologica già prevista, ma solo con la collaborazione attiva del bambino. Dai colloqui si rileva inoltre come i genitori abbiano la necessità di uno spazio per condividere il carico emotivo di quadri patologici che richiedono interventi e terapie lunghe ed invasive. Al fine di avviare una maggior riflessione e consapevolezza con gli operatori ci si propone di

somministrare nuovamente i questionari, così da poter valutare longitudinalmente l'efficacia dell'intervento e favorire il confronto.

PERSONALE E COMPETENZE:

Il progetto richiede la presenza di uno psicologo ed uno psicoterapeuta. Entrambi si affiancheranno nell'accompagnamento durante l'esame e nella presa in carico delle situazioni di urgenza o di patologie che richiedono terapie importanti ed eventuali interventi neurochirurgici. Il loro intervento, a seconda delle situazioni e sempre in collaborazione con il reparto di degenza, potrà essere diretto (es. colloqui) o fungere da ponte con altre risorse disponibili in ospedale o sul territorio. Lo psicologo si occuperà inoltre della raccolta ed analisi dei dati emersi sia dai questionari che dai disegni liberi dei bambini. Lo psicoterapeuta supervisionerà il lavoro svolto e terrà incontri con gli operatori.

OBIETTIVI:

Obiettivi con: BAMBINI

- * Maggior conoscenza e consapevolezza dell'esame così da ridurre la paura
- * Rendere il bambino protagonista attivo della situazione, così da attivare risorse e ridurre il senso di impotenza

GENITORI

- * Favorire l'attivazione delle competenze genitoriali nel processo di cura del figlio
- * Ridurre lo stato d'ansia
- * Fornire, attraverso gli psicologi, una figura "ponte" con gli operatori, così da sostenerli nella gestione dell'ansia/preoccupazione durante l'esame

ENTRAMBI

- * Favorire un clima di fiducia e di collaborazione con gli operatori
- * Accompagnamento nell'iter terapeutico medico-chirurgico di casi con quadri patologici

OPERATORI

- * Maggior comprensione dei vissuti emotivi
- * Sostegno nel lavoro e riduzione dello stress

CRONOPROGRAMMA - PRIMI 6 MESI

Consolidamento del processo iniziato nella fase pilota e somministrazione di questionari

Avviamento di un rapporto di collaborazione con i reparti di degenza del paziente e con le altre risorse ospedaliere

Incontro operatori: definizione bisogni e integrazione delle diverse figure professionali

6-12 MESI

Analisi dati raccolti (questionari, racconti, disegni)

Stesura opuscolo informativo

Presa in carico situazioni particolari e messa a punto del percorso per altri esami

Follow up operatori

12-18 MESI

Sperimentazione efficacia del percorso per altri esami/prese in carico

Follow up operatori

18-24 MESI

Verifica progetto con operatori (questionario) e con i reparti di degenza

TRASFERIBILITA':

Questo tipo di approccio supportivo è in grado di armonizzarsi con le esigenze della singola persona ed è applicabile a più contesti all'interno dello stesso ambiente ospedaliero. Il progetto si propone di allargare la preparazione ad altri esami neuro radiologici, ma potrebbe essere utilizzato con efficacia nella preparazione ad interventi o ad altri esami invasivi. Una collaborazione più stretta con il reparto di degenza dove sono ricoverati i piccoli pazienti, favorirebbe la costruzione di una sorta di percorso che unisce le diverse esperienze del bambino e della sua famiglia, contenendo così l'ansia. Tale approccio potrebbe essere utilizzato, con le dovute modifiche, con pazienti adulti che presentano un forte stato ansioso o soffrono di claustrofobia. Per alcuni di questi pazienti l'unico

modo di affrontare l'esame è sottoponendosi a sedazione farmacologica, che potrebbe forse essere evitata con un intervento di accompagnamento mirato guidato dallo psicologo (es. rilassamento, fantasie guidate..).

Una metodica di questo tipo inoltre potrebbe essere usata nei protocolli di ricerca per rendere meno traumatico l'esame ed aumentare la compliance dei pazienti. Nella fase pilota il percorso è stato utilizzato con successo in un protocollo di ricerca con i bambini affetti da distrofia muscolare. Concludendo, questo tipo di approccio è applicabile sia a diverse tipologie di pazienti che a molteplici strumentazioni invasive che possono incutere timore nella persona.